



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Roma, 22 maggio 2026

Alla c.a.
del Ministro dell'Università e della Ricerca (MUR)
Sen. Anna Maria Bernini
gabinetto@pec.mur.gov.it

del Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF)
On. Giancarlo Giorgetti
dcst.dag@pec.mef.gov.it

e p.c.
al Segretario Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)
Prof. Marco Mancini
segretariatogenerale@pec.mur.gov.it

alla Direzione generale del diritto allo studio
dgdsu@pec.mur.gov.it

LORO SEDI

OGGETTO: Istituzione di un nuovo modello ISEE Universitario (ISEE-U)

Adunanza del 22 maggio 2026

VISTO l'art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana, che impone alla Repubblica di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana;

VISTO l'art. 34 della Costituzione, ai sensi del quale i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi;

VISTO l'art. 53 della Costituzione, il quale stabilisce che "*Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva*";

VISTO il Primo Principio del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, che sancisce il diritto di ogni persona a un'istruzione e formazione di qualità e inclusiva;

VISTO il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68, ed in particolare l'art. 8, che subordina l'accesso ai Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) per il Diritto allo Studio Universitario all'indicatore della situazione economica equivalente;

VISTA la Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017), ed in particolare i commi dal 252 al 267 dell'art. 1, recanti la disciplina nazionale inderogabile per la contribuzione



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

studentesca e l'istituzione della cd. "No Tax Area" universitaria;

VISTO il D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306, recante la disciplina in materia di contributi universitari, ed in particolare l'art. 5, comma 1 (*che fissa al 20 per cento il tetto massimo della contribuzione rispetto al Fondo di Finanziamento Ordinario*) e il comma 1-bis (*che vincola le Università a criteri di equità, progressività e redistribuzione*);

VISTO il D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159, recante il Regolamento concernente le modalità di determinazione dell'ISEE, ed in particolare gli artt. 2 e 5 (*che stabiliscono la formula matematica basata sulla somma tra l'Indicatore della Situazione Reddittuale e il 20% dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale*), nonché l'art. 8, recante i requisiti applicabili alle prestazioni per il Diritto allo Studio Universitario;

VISTO il Decreto Legge 4 maggio 2023, n. 48 (Decreto Lavoro), che ha introdotto nuove scale di equivalenza per l'ISEE nell'ambito delle misure di inclusione sociale;

VISTO il D.P.C.M. 14 gennaio 2025, recante le modalità di attuazione dell'esclusione dal calcolo dell'ISEE, fino a un valore di 50.000 euro, dei titoli di Stato (BTP) e dei buoni fruttiferi postali, principio normativo che dimostra la fattibilità legislativa di sterilizzare specifiche componenti patrimoniali per tutelare la reale capacità di spesa dei nuclei familiari;

VISTO il Decreto Ministeriale 2 marzo 2026, n. 3, recante l'approvazione dei nuovi modelli di Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) e le relative istruzioni correnti;

VISTO il Decreto Direttoriale del M.U.R. 176 del 2026, recante l'aggiornamento annuale delle soglie limite ISEE e ISPE valevoli per l'accesso alle borse di studio per l'A.A. 2026/2027;

VISTA la nota dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) 9 febbraio 2026, prot. n. 3655, che indica per l'anno 2025 una variazione media annua dell'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati pari a +1,4 per cento;

RICHIAMATE le pregresse mozioni approvate da questo Consiglio Nazionale (Adunanze n. 12 e n. 17 del 2015), le quali già evidenziavano le criticità perequative derivanti dal D.P.C.M. 159/2013, segnalando l'incremento del peso della componente patrimoniale ai fini della tassazione studentesca;

CONSIDERATO che il diritto allo studio rappresenta il principale ascensore sociale del Paese e il più rilevante investimento strategico sul Capitale Umano nazionale, in un contesto in cui i dati Eurostat (*cfr. Rapporto sui livelli di istruzione terziaria di maggio 2024*) indicano che l'Italia registra un tasso di laureati nella fascia di età 25-34 anni al 31,6 per cento, ancora distante dal target dell'Unione Europea fissato al 45 per cento entro l'anno 2030;

CONSIDERATO che i periodici rapporti statistici nazionali (*cfr. Indagine ISTAT 2024 e Banca d'Italia*) documentano strutturalmente come l'Italia sia un Paese caratterizzato da un'elevata propensione alla proprietà immobiliare, ma che tale peculiarità convive oggi con una



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

stagnazione salariale e con una perdita di potere d'acquisto certificata anche dai recenti dati inflattivi del triennio trascorso;

CONSIDERATO che l'attuale meccanismo di determinazione della contribuzione studentesca si basa in via quasi esclusiva sul valore sintetico dell'ISEE, il cui algoritmo genera il risultato sommando l'Indicatore della Situazione Reddittuale (ISR) al 20 per cento dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale (ISP), parametro che nel tempo ha assunto un peso specifico fortemente incidente;

CONSIDERATO che gli attuali criteri per il riconoscimento dello status di "studente indipendente" risultano spesso anacronistici e non tengono conto delle reali dinamiche di autonomia dei giovani, rappresentando una barriera all'accesso ai benefici;

RILEVATO che l'applicazione rigida di tale componente patrimoniale rischia di generare un'asimmetria tra la "ricchezza presunta" e la "capacità contributiva effettiva" della famiglia. Il possesso di una prima casa di abitazione o la titolarità di quote indivise di immobili ereditati, pur non producendo reddito liquido, fa innalzare sensibilmente l'indicatore;

RILEVATO che tale meccanismo determina frequentemente il paradosso di una "ricchezza fittizia": i nuclei familiari risultano collocati in fasce contributive alte in virtù del patrimonio immobiliare, pur non disponendo della liquidità mensile in conto corrente (ISR) adeguata a far fronte alla tassazione accademica, rendendo oneroso il mantenimento agli studi, in particolar modo per gli studenti fuorisede;

RILEVATO che l'applicazione di scale di equivalenza più favorevoli (come quelle previste per l'ISEE Inclusion) permetterebbe una valutazione più equa del carico familiare, specialmente in presenza di numerosi figli;

PRESO ATTO che le indagini nazionali sulla condizione studentesca (*cfr. XXVII Rapporto 2025 AlmaLaurea*) evidenziano come le difficoltà economiche rappresentino una delle prime cause di rallentamento della carriera e di abbandono precoce;

RITENUTO che le attuali franchigie di detrazione per la casa di abitazione previste dal D.P.C.M. 159/2013 non appaiano più sufficienti a mitigare l'impatto dei valori immobiliari ai fini del Diritto allo Studio;

RITENUTO opportuno che il sistema di contribuzione accademica, differenziandosi dalle erogazioni di welfare puramente assistenziale, adotti parametri di calcolo maggiormente aderenti alle reali capacità di spesa corrente delle famiglie;

Alla luce di quanto sopra,

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

CHIEDE



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

che il *Ministero dell'Università e della Ricerca*,
di concerto con il *Ministero dell'Economia e delle Finanze*,

si impegni

1. A promuovere l'avvio di un iter legislativo e regolamentare per la revisione dell'art. 8 del D.P.C.M. 159/2013, orientato alla definizione di un "Nuovo Modello ISEE Universitario" (ISEE-U), le cui logiche di calcolo risultino maggiormente aderenti alle specificità del Diritto allo Studio e adeguatamente differenziate da quelle dell'ISEE ordinario.

2. A valutare un intervento strutturale teso alla mitigazione dell'incidenza della componente patrimoniale (ISP), prevedendo l'innalzamento al 100% della franchigia applicabile al valore della prima casa di abitazione (equiparando i parametri a quelli utilizzati ai fini IMU) e introducendo, in caso di comprovata successione ereditaria, un meccanismo di dilazione temporale dell'impatto dei beni immobili ai fini dell'ISP, per valori inferiori a 50.000 euro.

3. Ad adottare misure di maggior tutela per i nuclei familiari e per le repentine variazioni economiche, estendendo al calcolo dell'ISEE-U le medesime agevolazioni e scale di equivalenza già previste per l'ISEE Inclusione Sociale in relazione al numero di figli a carico, e promuovendo contestualmente un ampliamento normativo delle casistiche di accesso all'ISEE Corrente, per consentirne un utilizzo più agevole nei casi di diminuzione del reddito.

4. A procedere a una revisione organica dei requisiti per il riconoscimento dello status di "Studente Indipendente", eliminando il vincolo anacronistico dei due anni pregressi di residenza esterna al nucleo familiare di origine e parametrando la soglia di autonomia economica a un reddito superiore a 1,5 volte l'Assegno Sociale annuo, previa presentazione di un regolare contratto di locazione.

5. All'istituzione formale di un Tavolo Tecnico Interministeriale (M.U.R., M.E.F., Ministero del Lavoro e I.N.P.S.), con la partecipazione stabile di una delegazione del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari, incaricato di elaborare proposte attuative per un riequilibrio e un aggiornamento del sistema di calcolo.

6. Ad accompagnare tale processo di revisione con un proporzionale adeguamento dello stanziamento del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) e del Fondo Integrativo Statale (FIS), al fine di garantire agli Atenei e agli Enti Regionali per il Diritto allo Studio le necessarie coperture finanziarie a compensazione dei minori introiti derivanti dalla rimodulazione delle fasce e dall'ampliamento della platea degli aventi diritto.

IL PRESIDENTE

Lorenzo Bani